



L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II

**Piano annuale 2009
di attuazione del Programma triennale
degli interventi regionali per la promozione
dei diritti umani e della cultura di pace**

*GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ*

SOMMARIO

<i>PREMESSA.....</i>	<i>3</i>
<i>PIANO ANNUALE</i>	<i>3</i>
1) Contesto, obiettivi e strategie	3
2) Tipologia di iniziative	4
<i>A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999</i>	<i>5</i>
A1) Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale"	5
A2) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"	6
A3) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"	7
A4) Convocazione con cadenza biennale di una conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo (art. 20)	7
<i>B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE</i>	<i>8</i>
<i>C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE</i>	<i>9</i>
C.1) Requisiti del richiedente (ente capofila)	10
C.2) Requisiti del progetto	11
C.3) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto	12
C.4) Valutazione dei progetti	12
C.5) Durata dei progetti	15
C.6) Verifiche e controlli	15
C.7) Liquidazione dei contributi e rendicontazione	15
C.8) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi	16
<i>D) STANZIAMENTI FINANZIARI</i>	<i>16</i>

PREMESSA

A dieci anni dall'approvazione della Legge Regionale n. 55/1999, nell'adottare il presente Piano la Giunta vuole rinnovare il proprio impegno nella promozione dei diritti umani come diritti fondamentali della persona, forte dell'esperienza acquisita in questi anni di lavoro sul territorio veneto e consapevole che per affrontare le sfide attuali ci vorrà un impegno costante e congiunto.

Il presente Piano si inserisce nell'ambito della programmazione adottata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 41 del 4 maggio 2007 "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace" che definisce le priorità dell'azione regionale per il 2009, ultimo anno di applicazione della programmazione.

Nell'elaborazione del Piano 2009 sono stati presi in considerazione anche gli orientamenti in materia provenienti dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e dallo Stato italiano, nell'ottica di co-operare nel compito globale di promuovere e tutelare i diritti umani.

Importanti e doverose occasioni di approfondimento sono offerte, da un lato, dalla recente celebrazione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, e, dall'altro, dalla ricorrenza nel 2009 del ventesimo anniversario dall'adozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nella convinzione della necessità di divulgarne la conoscenza, in particolare tra le giovani generazioni.

Sono stati presi in esame, a titolo orientativo, la Risoluzione del Parlamento europeo del 16.01.2008 su "Una strategia dell'Unione Europea sui diritti dei minori", il progetto di Parere del Comitato delle regioni dell'Unione Europea "Diritti dei cittadini: promozione dei diritti fondamentali e dei diritti derivanti dalla cittadinanza europea" incentrato sull'importanza di dare applicazione a livello locale alla Carta dei diritti fondamentali adottata il 7.12.2000 dall'UE e la proposta di "Dichiarazione internazionale sul diritto dei bambini ad una educazione senza violenza e ad una educazione alla nonviolenza e alla pace" promossa dal Coordinamento Internazionale per il Decennio Internazionale per la promozione di una cultura della nonviolenza e della pace per i bambini del mondo (2001-2010).

PIANO ANNUALE***1) Contesto, obiettivi e strategie***

Di giorno in giorno si assiste ad un intensificarsi dei dibattiti su varie tematiche dei diritti umani, e sulla loro violazione, che investono la quotidianità in modo dirompente: il diritto alla vita, violenza sulle donne, tratta di esseri umani, diritto ad avere un lavoro, minori non accompagnati, sviluppo economico e territoriale sostenibile. La rapidità delle comunicazioni, il processo di globalizzazione e l'interdipendenza del destino dei popoli impongono al cittadino di interrogarsi e di partecipare alla discussione, nonostante possa sentirsi disorientato e impreparato ad affrontarla, pressato dalla contingenza della crisi economica in atto e della precarietà di un sistema non sempre efficiente di protezione e sicurezza sociale e di welfare.

Compito del presente Piano non è contribuire al dibattito, ma continuare a sostenere e promuovere la diffusione dei valori della dignità umana, del rispetto, della coesione e della solidarietà.

Ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, il Piano annuale adempie alla funzione di individuare le iniziative da realizzare direttamente o mediante la concessione di contributi, nel rispetto degli obiettivi e delle priorità tematiche individuate nel Programma triennale.

E' dato ormai ampiamente condiviso che la tutela dei diritti fondamentali, in attuazione delle Convenzioni internazionali e della Costituzione italiana, non può realizzarsi senza il coinvolgimento di tutti i livelli di *governance*, in quanto detentori di poteri e doveri di governo.

In primo luogo sono chiamati a co-operare gli Enti più vicini al cittadino/persona in quanto deputati ad adottare tutti quei provvedimenti – legislativi, amministrativi e di altro tipo – che possono incidere direttamente nella sfera giuridica individuale.

In tale prospettiva è importante favorire una significativa convergenza in materia di diritti umani tra i diversi "attori" della società civile: enti locali, istituzioni scolastiche, organismi associativi.

Il Piano per l'anno 2009, pertanto, riconferma l'attenzione per le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo la presentazione di progetti in forma associata, con la presenza di almeno un ente locale o un organismo pubblico, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

In coerenza con gli obiettivi, le priorità e gli orientamenti previsti nel Programma triennale 2007-2009, l'azione regionale intende rivolgersi al mondo della scuola, delle istituzioni locali, dell'associazionismo e anche all'ambito lavorativo.

In particolare, al fine di sviluppare nei giovani una cultura fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze e in grado di favorire la crescita di una cittadinanza piena e consapevole, speciale attenzione sarà rivolta alle iniziative in ambito scolastico, sia rivolte agli studenti sia agli insegnanti, per potenziare la ricaduta degli interventi stessi.

In conclusione, l'azione regionale intende perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza e la condivisione dei valori fondanti la dignità umana nella convinzione che più la consapevolezza dei diritti è diffusa, maggiore è la possibilità che il loro rispetto venga assicurato.

2) Tipologia di iniziative

La L.R. n. 55/1999 individua specificamente alcune iniziative e dispone che si provveda al loro sostenimento (i cosiddetti "adempimenti di legge"), mentre assegna alla programmazione annuale il compito di individuare le iniziative da realizzare direttamente o tramite contributo.

Da qui la strutturazione in tre parti del presente Piano:

- A) Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999**
- B) Iniziative realizzate direttamente dalla Regione**
- C) Iniziative realizzate mediante contributo regionale.**

A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999

Si tratta delle attività di seguito elencate:

- A1) cura dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" (art. 2, comma 1, lettera c);
- A2) conferimento del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" (art. 2, comma 1, lettera b);
- A3) Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace (art. 17);
- A4) convocazione con cadenza biennale di una conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo (art. 20).

A1) Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale"

L'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988, è curato dal Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova in base ad apposita convenzione.

Il 31.12.2008 è scaduta la convenzione tra Regione e Università, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1114 in data 18 aprile 2006, che ha disciplinato l'attività dell'Archivio per il triennio 1° gennaio 2006 / 31 dicembre 2008. In data 17 marzo 2009 è stata approvata con DGR n. 629 la nuova convenzione per la gestione dell'Archivio per i prossimi anni, con una durata ampliata da triennale a quinquennale, trattandosi di un tipo di attività che riveste carattere continuativo.

Sono stati mantenuti i quattro settori principali di intervento:

- I. il *settore informatico*: si tratta della gestione, implementazione e manutenzione della sezione web dedicata all'Archivio all'interno del sito istituzionale del Centro, comprensiva di un data-base per la consultazione via internet dei documenti dell'Archivio, di una banca dati sulle associazioni e le Ong operanti nel Veneto in materia di diritti umani, cultura di pace, cooperazione decentrata allo sviluppo, solidarietà internazionale e interculturalità, di un data-base indicizzato delle "news" e di una "newsletter elettronica" per l'invio di materiale di aggiornamento sulle tematiche citate;
- II. il *settore documentale*: consiste nell'acquisto di documenti, volumi, riviste e strumenti audiovisivi e loro inserimento in un data-base consultabile anche on line, oltre al servizio diretto di assistenza al pubblico;
- III. il *settore pubblicazioni*: riguarda la elaborazione e la stampa di periodici di informazione, aggiornamento e documentazione quali il Bollettino "Archivio Pace diritti umani" su iniziative e temi inerenti la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55; i "Quaderni" contenenti i risultati di studi e ricerche sui temi in argomento; la Rivista "Pace diritti umani/Peace human rights"; i "Tascabili" del Centro Diritti Umani, oltre a sussidi didattici per insegnanti;
- IV. il *settore Progettazione*: prevede che il Centro fornisca supporto scientifico o attivi le procedure per la partecipazione in partenariato con la Regione a progetti comunitari, del Consiglio d'Europa e di altre organizzazioni internazionali.

Accanto a questi è stato concordato l'inserimento di una nuova sezione "Supporto scientifico alle attività della Regione nelle materie oggetto della presente convenzione".

Il bilancio sulla gestione finora svolta è positivo. Di seguito si dà brevemente conto delle attività svolte in particolare nel corso del 2007, non essendo ancora a disposizione tutti i dati sulla gestione dell'anno 2008:

- I. *settore informatico*: sono state riconfigurate e riorganizzate la rete locale, sono state attivate sei nuove postazioni e installate nuove strumentazioni per garantire il backup dei dati;
- II. *settore documentale*: il trasferimento del Centro interdipartimentale presso la nuova sede, in via Martiri della Libertà, ha reso possibile una migliore sistemazione del materiale bibliotecario, dedicando una sala ai volumi, un'altra alle riviste e una terza a raccolta di documentazione e ufficio dell'Archivio regionale;
- III. *settore pubblicazioni*: sono stati editi due numeri del Bollettino "Archivio Pace diritti umani" (n. 35 - 36 sulla Dichiarazione universale dei diritti umani e sulle istituzioni preposte alla tutela dei diritti umani); il Quaderno n. 14 (Raccolta di strumenti di diritto internazionale umanitario, penale e dei rifugiati); tre numeri della Rivista "Pace diritti umani/Peace human rights" e il Tascabile n. 5 (Diritti umani e pace valori universali).
- IV. *settore partecipazione a progetti dell'Unione Europea*: sono stati portati a termine i due progetti: Daphne "Diritti umani e traffico di donne e giovani. Un toolkit educativo per insegnanti e studenti" e il progetto di ricerca transnazionale "Il ruolo del dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza".

La Regione si è inoltre avvalsa della preziosa collaborazione del Centro nell'organizzazione di momenti di alto valore istituzionale quale la terza Conferenza regionale sui diritti umani e la cooperazione svoltasi a Vicenza, la seduta straordinaria del Consiglio Regionale del Veneto nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Padova in occasione della Giornata internazionale dei diritti umani (10 dicembre 2007) e inoltre la celebrazione del 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani (10 dicembre 2008).

A2) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"

L'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999 prevede l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

Nell'ultimo triennio il Premio è stato assegnato a persone che si sono distinte per le attività realizzate nel campo della cooperazione allo sviluppo realizzate, come di seguito riepilogato:

<i>anno</i>	<i>premiato</i>
2006	Dottoressa Barbara Debra Contini
2007	Monsignor Pascal N'Koué, Vescovo di Natitingou
2008	Dottoressa Chiara Castellani

Il Premio 2008 è stato conferito alla dottoressa Chiara Castellani, medico ginecologo e missionaria laica, in considerazione delle importanti esperienze di cooperazione allo sviluppo maturate principalmente in Nicaragua e nella Repubblica Democratica del Congo.

Attualmente la dottoressa opera in quest'ultimo Stato e si avvale della collaborazione dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo per istituire presso l'ospedale di Kimbau un Servizio di radiologia mediante la costruzione e l'allestimento di idonei locali e la formazione specialistica di operatori sanitari locali; la Regione sostiene questo progetto avendolo inserito tra le iniziative dirette del Piano di Cooperazione decentrata allo sviluppo per l'anno 2007.

A3) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988. L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote annuali di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione è attiva nel campo della ricerca sui temi della sicurezza, sviluppo e pace, del contributo del dialogo interreligioso alla cultura della pace, delle dinamiche dei processi internazionali di disarmo e dell'affermazione della democrazia nei Paesi dell'Area mediterranea e balcanica.

Anche in questo caso i dati sulle attività realizzate sono aggiornati, al momento, all'anno 2007. Si evidenzia la pubblicazione del volume "Controllo degli armamenti e lotta al terrorismo tra Nazioni Unite, Nato e unione europea", la realizzazione del Salone dell'editoria di pace, la pubblicazione dell'Annuario geopolitico della pace e la prosecuzione delle ricerche su "Il ruolo della memoria nella costruzione della pace e nel processo di integrazione europea" e su "I requisiti minimi di democrazia che gli Stati devono garantire per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali".

In merito alle attività istituzionali in capo alla Regione ai sensi dell'articolo 6 lettera b) dello Statuto della Fondazione, sono state avviate le procedure per la designazione da parte del Consiglio Regionale di tre componenti nell'Assemblea della Fondazione stessa; i termini per la presentazione delle candidature sono scaduti il 01.01.2009.

A4) Convocazione con cadenza biennale di una conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo (art. 20)

In attuazione di detta previsione di legge, si deve provvedere nel 2009 all'organizzazione di una conferenza regionale con lo scopo di dare vita ad un momento di incontro e confronto tra i soggetti pubblici e privati che, nel territorio veneto, sono impegnati nella promozione di queste tematiche.

L'ultima Conferenza regionale è stata convocata a Vicenza il 18-19 ottobre 2007, strutturata in una prima parte di carattere celebrativo e in una seconda di approfondimento in cinque tavole rotonde incentrate rispettivamente su: pari opportunità per tutti, educazione, diritti e dignità della persona: la centralità della scuola, cooperazione e migrazioni, cooperazione e tutela ambientale e, infine, cooperazione e governance.

Nell'organizzazione dell'edizione 2009, verrà dato risalto alla ricorrenza dei dieci anni dall'adozione della L.R. n. 55/1999.

B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

Attraverso l'adozione diretta di alcune iniziative, la Regione intende concorrere attivamente e in modo mirato alla promozione nel territorio veneto di una cultura dei diritti umani attraverso attività culturali, di informazione, ricerca ed educazione.

Si tratta di iniziative inserite in un percorso "partecipato", al fine di recepire, consolidare e valorizzare le istanze provenienti da enti pubblici impegnati nel territorio, anche in linea con gli obiettivi fissati nel DPEF 2008 (adottato con DGR n. 85/CR del 09.07.2008) e nel Programma Triennale 2007-2009 (parte IV, punto c).

Questo modello strategico ha consentito di avviare e sostenere la costruzione di reti di collaborazioni tra pubblico e privato, qualificando l'azione regionale grazie alle molteplici competenze espresse nei progetti e garantendo, nel contempo, un'allocazione più efficiente delle risorse.

Dal punto di vista procedurale, la Regione stipula appositi accordi organizzativi (ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/1990) con i soggetti proponenti, evidenziando il comune interesse delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale a realizzare gli obiettivi individuati. Da un lato la Regione assume il ruolo di coordinatore istituzionale e di co-finanziatore dell'iniziativa, dall'altro il soggetto pubblico proponente garantisce l'attuazione del progetto attraverso la cordata di partner presenti sul proprio territorio.

L'accordo si sostanzia nella condivisione di un piano esecutivo, con il quale vengono definiti i contenuti dell'iniziativa e regolati altresì i rapporti tra Regione ed ente proponente; il piano viene approvato con decreto del Dirigente della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità e successivamente sottoscritto dal partner proponente.

Con la sottoscrizione dell'accordo si attivano i presupposti per l'avvio delle attività e per l'erogazione del finanziamento regionale secondo modalità rispondenti alla tipologia del progetto ed alle esigenze operative ed organizzative del partner beneficiario.

A conclusione del progetto, il partner è tenuto a produrre una relazione sulle attività realizzate accompagnata da un dettagliato rendiconto delle spese sostenute con il contributo regionale. Per le modalità di rendicontazione e per le tipologie di spese ammissibili, si rimanda a quanto stabilito relativamente ai contributi assegnati mediante bando, per quanto applicabili. Analogamente si procede per l'eventuale necessità di procedere a proroghe e variazioni alle attività progettuali, che potranno essere autorizzate, tenuto conto delle motivazioni espresse dal proponente, dal suddetto Dirigente regionale.

Focalizzando l'attenzione sulle iniziative dirette, va anzitutto segnalato che l'elencazione articolata in "tipologie" - proposta nell'*Allegato B* (sezione B) - potrebbe non riuscire a restituire la molteplicità degli interventi proposti e la ricchezza dei contenuti sviluppati, rischio peraltro insito in ogni operazione di sintesi. La schematizzazione proposta, tuttavia, agevola la comprensione delle linee seguite nella scelta di sostenere queste iniziative.

Assumendo la centralità della persona come chiave di lettura della pianificazione regionale, il documento propone un'esposizione dei progetti articolata per ambito di intervento, in relazione ai beneficiari diretti prevalenti individuabili nell'iniziativa.

Il primo ambito individuato, anche in termini numerici, è quello **scolastico**. Infatti nella convinzione che è fondamentale educare i ragazzi alla cultura della non violenza e al rispetto dell'altro, intervenire in ambito scolastico costituisce un'occasione irrinunciabile per promuovere la conoscenza dei diritti umani. Nel 2009 le varie azioni proposte sono dirette a tutti i livelli d'istruzione: dalla scuola d'infanzia al livello universitario. Alcuni progetti sono ormai ben noti, anche a livello nazionale, altri sono stati testati con ottimi risultati nel 2008, altri ancora sono nuove e significative proposte che la Regione ha ritenuto di accogliere.

Le tematiche affrontate spaziano dal dialogo interculturale - che emerge in tutta la sua quotidiana urgenza nel mondo della scuola - alla cittadinanza attiva, alla pace, alla tutela dell'ambiente e all'emergenza umanitaria.

Seguono le proposte indirizzate a sensibilizzare, coinvolgere e formare il personale scolastico (docente e dirigenziale) ed anche operatori/formatori del settore cultura, sociale e Pubblica Amministrazione, al fine di promuovere la ricerca e la **formazione** in queste materie, come individuato specificamente anche dal vigente DPEF.

In seguito si trovano delineati alcuni interventi **di sensibilizzazione della cittadinanza**: il primo costituisce ormai un appuntamento fisso per la società veneta e propone la conoscenza delle altrui culture come mezzo per prevenire e contrastare l'indifferenza, l'intolleranza o la discriminazione sviluppando reti di solidarietà e accoglienza.

In concomitanza con il ventennale dell'adozione della Convenzione internazionale sui diritti dei minori, si rinnova il sostegno alle attività promosse in Veneto dall'UNICEF, nella convinzione che ancora molto si possa e si debba fare per dare applicazione alla Carta, anche per i bambini che vivono nella nostra Regione.

Viene accantonata, inoltre, una quota per la partecipazione ad eventi come Job&Orienta - ormai tradizionale appuntamento tra scuola, giovani e istituzioni - o per l'attivazione di altre eventuali iniziative di comunicazione istituzionale. In particolare quest'anno, in ottemperanza agli obiettivi fissati nel Programma Triennale, si prevede di pubblicare un aggiornamento dell'opuscolo intitolato "La cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e i diritti umani" stampato nel 2007 al fine di presentare una selezione dei progetti e delle iniziative finanziati grazie alla L.R. n. 55/1999 nel triennio 2006-2008.

La **ricerca**, infine, è il quarto ambito di intervento individuato, trasversale rispetto ai precedenti, nella consapevolezza di quanto sia importante l'apporto dell'Università e degli Istituti di ricerca in un percorso di sviluppo - delle istituzioni e della società - sostenibile e partecipativo.

C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE

Altra linea di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace è l'assegnazione di contributi regionali a progetti presentati e gestiti autonomamente da enti con sede in Veneto non aventi scopo di lucro.

In continuità con l'operato degli ultimi anni, quest'area di intervento viene riservata alla proposizione - sulla base di apposito bando - di progetti da parte di enti di natura privata, pur essendo prevista la necessaria partecipazione di un ente pubblico in qualità di partner. Questa scelta permette di mettere in luce il fondamentale apporto del mondo veneto dell'associazionismo e del volontariato nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Il bando verrà pubblicato dalla Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2007/09 e di quanto in seguito previsto dal presente Piano annuale.

I requisiti obbligatori per la partecipazione al bando rispondono da un lato alla necessità di tutelare l'interesse pubblico acquisendo garanzie sull'affidabilità e riconoscibilità dei soggetti promotori, dall'altra alla strategia di incentivare la presentazione di progetti di un certo rilievo, di sostenere reti di partenariato, favorendo il coinvolgimento di amministrazioni pubbliche in Veneto.

I contributi verranno assegnati a seguito di una graduatoria stilata sulla base dei punteggi attribuiti ai progetti secondo lo schema di valutazione di seguito riportato, articolato in modo da valutare l'esperienza del capofila, la rete di partner attivata e le caratteristiche del progetto.

Va anzitutto segnalato il dato positivo che la diffusione nel territorio della rete è ormai un valore acquisito dai soggetti che presentano domanda di contributo. Il 2009, pertanto, introduce la valutazione del partenariato in termini di *contenuti* della collaborazione, incentivando una maggiore condivisione di risorse per la realizzazione del progetto.

Tra le caratteristiche del progetto, il Piano 2009 intende incentivare il *protagonismo* giovanile, premiando i progetti che prevedano, in esito a percorsi educativi rivolti a ragazzi o giovani, di coinvolgerli attivamente in successive fasi progettuali.

Di seguito sono riepilogati i requisiti di partecipazione al bando, i criteri di valutazione del progetto e le condizioni per la corresponsione del contributo.

C.1) Requisiti del richiedente (ente capofila)

Il capofila, ovvero l'ente che presenta la domanda di contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

<i>TIPOLOGIA</i>	Appartenere ad una delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none">• istituzioni private• organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato• istituti scolastici (privati)• Onlus• organizzazioni sindacali ed imprenditoriali• associazioni di immigrati del Veneto
<i>SEDE</i>	Avere <u>sede legale</u> in Veneto, o comunque sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel Veneto. La <u>sede operativa</u> - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente esplicitate. Nel caso di ente nazionale avente <u>più sedi</u> sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto.

<i>STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO</i>	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata.
<i>ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO</i>	Come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale.
<i>ESPERIENZA</i>	Avere esperienze, adeguatamente documentate, nelle materie della L.R. n. 55/1999 nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione di intervenire senza scopo di lucro redatta dal partner stesso (da allegare alla domanda di contributo).

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese.

C.2) Requisiti del progetto

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

<i>TIPOLOGIA</i>	<ul style="list-style-type: none"> • iniziative di informazione e formazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani, della cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti, con particolare riguardo ai diritti dell'infanzia e adolescenza; • iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati; • iniziative di divulgazione e conoscenza delle attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani; • iniziative per promuovere la cittadinanza attiva nell'ambito istituzionale degli enti locali sin dalle giovani generazioni; • iniziative di studio e ricerca sulla condizione dei diritti umani nel Veneto.
<i>CONFORMITA'</i>	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dalla L.R. n. 55/1999, dal Programma triennale e dal Piano annuale.
<i>NATURA CONSORTILE</i>	Il progetto dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da <u>tre enti</u> di cui almeno uno pubblico. Il <u>capofila</u> , ente privato, è colui che trasmette il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo, sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta

	realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, gestione della documentazione contabile).
<i>MODELLO DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO</i>	Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo <u>dell'apposita modulistica</u> allegata alla deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale.
<i>SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE</i>	La <u>domanda</u> di contributo deve essere presentata entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del <u>bando</u> sul B.U.R.
<i>ASSENZA DELLA FINALITA' DI LUCRO</i>	La partecipazione all'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
<i>NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE</i>	Ogni soggetto capofila <u>non</u> potrà presentare <u>più</u> di <u>un</u> singolo progetto, e per lo <u>stesso progetto</u> potrà essere comunque presentata <u>una sola domanda</u> di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente <u>più sedi</u> sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di <u>un solo progetto</u> .
<i>INIZIATIVE NON CONCLUSE</i>	Le iniziative <u>non devono essere già concluse</u> al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
<i>LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE</i>	Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.
<i>COSTO PROGETTUALE</i>	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno ad <u>€ 8.000,00</u> .

C.3) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati, considerati ammissibili.

Il contributo regionale non potrà comunque superare l'importo complessivo di **€ 15.000,00** per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari almeno al doppio del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti per lo stesso progetto, il richiedente ne deve dare comunicazione alla Regione, indicando l'importo richiesto.

C.4) Valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati che sono espressione degli obiettivi e delle priorità tematiche indicate in precedenza nel presente Piano. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli

effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti indicati, delle attività previste, anche nel cronogramma, e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

A) RICHIEDENTE (ente capofila)		
A1)	Esperienza	punti
<input type="checkbox"/>	Negli anni precedenti l'ente capofila ha beneficiato di contributo regionale in esito allo stesso bando, con realizzazione del progetto e rendicontazione delle spese conforme nei tempi e nelle modalità previste (progetto concluso).	1
A2)	Sede legale del richiedente	punti
<input type="checkbox"/>	Il richiedente ha sede legale in Veneto	1
B) PARTENARIATO		
Nota: il punteggio sarà attribuito in base alle indicazioni riportate nelle lettere di partenariato, obbligatoriamente allegate alla domanda di contributo, pena la non attribuzione del punteggio. In sede di rendicontazione sarà verificata la corrispondenza delle indicazioni fornite.		
B1)	Numero di partner	Punti
<input type="checkbox"/>	5 o più partner (escluso capofila)	1
B2)	Tipologia di partenariato	Punti
<input type="checkbox"/>	Risorse finanziarie garantite da due partner (minimo € 3.000,00 complessive)	3
<input type="checkbox"/>	Risorse finanziarie garantite da un partner (minimo € 1.500,00)	2
NOTA BENE: Punteggio B2 non cumulabile: selezionare 1 sola opzione . Il cofinanziamento sarà verificato nel piano delle entrate presentato in sede di rendicontazione.		
C) PROGETTO		
C1)	Tematica	Punti
<input type="checkbox"/>	ambiente e sviluppo sostenibile	2
<input type="checkbox"/>	cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti	2
<input type="checkbox"/>	diritti dell'infanzia e adolescenza	2
<input type="checkbox"/>	responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali	1
<input type="checkbox"/>	cittadinanza attiva	1
<input type="checkbox"/>	cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti	1
<input type="checkbox"/>	dialogo interculturale e/o interreligioso	1
<input type="checkbox"/>	diritto internazionale dei diritti umani, istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali	1
NOTA BENE: Selezionare le tematiche prevalenti del progetto, al massimo 3 opzioni .		
C2)	Attività	Punti
<input type="checkbox"/>	Corso formativo	2
<input type="checkbox"/>	Pubblicazione (cartacea o su materiale multimediale)	2

<input type="checkbox"/>	Sportello informativo	1
<input type="checkbox"/>	Convegno/ seminario	1
<input type="checkbox"/>	Manifestazione/ spettacolo	1
<input type="checkbox"/>	Ricerca	1
C3)	Ambito di intervento	Punti
<input type="checkbox"/>	Scolastico (studenti fino alla scuola secondaria di secondo grado)	3
<input type="checkbox"/>	Evento aperto alla cittadinanza	2
<input type="checkbox"/>	Formazione: professionale, universitaria o dei lavoratori (sono comprese iniziative rivolte agli insegnanti)	1
C4)	Protagonismo giovanile	Punti
<input type="checkbox"/>	Progetto che prevede un percorso in cui i beneficiari – obbligatoriamente giovani - diventano protagonisti di successive fasi progettuali	2
C5)	Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo	Punti
<input type="checkbox"/>	Sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila	1
<input type="checkbox"/>	Sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente	2
NOTA: Punteggio non cumulabile. Selezionare 1 sola opzione .		
D) PRESENTAZIONE		
D1)	Presentazione delle domande	
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

Gli Uffici della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità procederanno alla valutazione sull'ammissibilità delle spese preventivate e, successivamente, rendicontate per la realizzazione dei progetti; potranno apportare riduzioni, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri sotto riportati.

- I. Spese non ammissibili: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni".
- II. Voce di spesa "risorse umane" si articola in: personale (che include docenti e personale amministrativo) e consulenze. I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003, n. 41 (consultabile al sito www.welfare.gov.it alla sezione "norme").
- III. Voce di spesa "trasporti/viaggi": include tutti i costi relativi a trasporto beni e viaggi di persone (vitto e alloggio inclusi) ed è considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al 20% del costo totale del progetto.

- IV. *Voce di spesa "acquisto di materiale"*: saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti).
- V. *Voce di spesa "fornitura di servizi"*: include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al 30% del costo totale del progetto.
- VI. *Voce di spesa "spese amministrative documentate"*: debbono riferirsi alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente.
- VII. *Voce di spesa "spese generali non documentabili"*: ammesse entro un importo massimo del 10%, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi è compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.).

In ogni caso non saranno ammesse le spese ritenute non specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo

C.5) Durata dei progetti

Tutti i progetti ammessi avranno *durata massima di un anno*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Potrà essere concessa una sola proroga, adeguatamente motivata, per la conclusione e/o rendicontazione dei progetti, previa autorizzazione del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale competente di approvazione della graduatoria, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

C.6) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Direzione, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche mediante sopralluoghi.

C.7) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente comunicate per ottenere l'autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una *relazione finale* sull'attività svolta, corredata dal *rendiconto finanziario*, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Direzione regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei

documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una *dichiarazione di conformità* - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei *documenti di spesa* sono *depositati*.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al doppio del contributo ricevuto. Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

C.8) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro *30 giorni* dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato prima del 01.01.2009;
- la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata *entro e non oltre i 60* giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, potrà disporre l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate del responsabile della competente Direzione regionale.

D) STANZIAMENTI FINANZIARI

Gli interventi in materia di diritti umani dispongono sul Bilancio regionale 2009 di uno stanziamento di *complessivi* € **700.000,00**, (€ 200.000,00 sul capitolo 70017 "Interventi regionali in materia di diritti umani e di cultura di pace" e € 500.000,00 sul capitolo 100635 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace").

In riferimento alla tipologia di iniziative previste al precedente paragrafo 2 gli stanziamenti previsti risultano essere:

- A Adempimenti di legge: per un totale di € **233.323,00**,
- € 120.000,00 per il sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani;
 - € 25.823,00 per l'adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace";
 - € 7.500,00 per il conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli";
 - € 80.000,00 per la convocazione della Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo.
- B Iniziative regionali dirette: per un totale di € **336.000,00**,

- C Iniziativa a contributo: per un totale di € **130.677,00**, da riservare solamente a progetti promossi e realizzati da organismi privati con il contributo regionale (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (iniziative dirette o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per l'altra tipologia.